



# LA VOCE AMICA

## BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



### UNA DELLE DUE

## O che razza di santi o che razza di gente

Incredibile ma vero.

Se non mi credete andate in Toscana, ritornate e poi ditemi se ho ragione o no.

L'antica rivalità tra Firenze e Siena non è ancor morta.

Non sono evidentemente i tempi delle battaglie di Montaperti o di Colle di Val d'Elsa, ma la rivalità continua. Se non altro come un ricordo, che non è un semplice ricordo storico, ma fatto di frasi argute entrate nel gergo comune di proverbi popolari pieni di ironia, di frizzi mordaci. Sentitene uno che ho raccolto durante il mio recente viaggio in Toscana:

Dicono i fiorentini ai senesi:

«Vu avete san SANO (1) - e vu AMMALATE - Vu avete san SAVINO - e PAZZI siete (2) - Vu avete san CRESCENZIO - e vu SCEMATE - Vu avete san VITTORIO e vu PERDETE (3) - O CHE RAZZA DI SANTI CHE VU AVETE - O CHE RAZZA DI GENTE CHE VU SIETE!

Il fiorentino che vi recita l'epigramma a questo punto sorride pieno di compiacenza. Sorride anche il senese quando lo sente perchè tien pronta la risposta, lieto che gli si sia offerta l'occasione di farla conoscere.

\*\*\*

Tutto questo preambolo era necessario per dirvi che i giorni scorsi quando ho visto annunciato un «GRANDE BALLO» a SALCE per il giorno di San Bartolomeo ho subito pensato dentro di me:

O CHE RAZZA DI SANTI CHE VU AVETE!

O CHE RAZZA DI SANTI San Pietro e San Bartolomeo, nostri celesti Patroni, se ogni anno vi mettono in corpo una sì gran voglia di festeggiarli ballando!

\*\*\*

O CHE RAZZA DI SANTI San Pietro principe degli apostoli e San Bartolomeo, apostolo egli pure, se la loro ricorrenza vi mette ogni anno in aperta ribellione con le disposizioni di

(1) san Sano, san Savino, san Crescenzo e san Vittorio sono i quattro patroni di Siena.

(2) pazzi siete... tali diventano, si dice, quelli che bevono l'acqua di Fontebranda.

(3) Si accenna alle sconfitte di Siena inflitte dai fiorentini.

quella Chiesa di cui proprio essi sono il fondamento e le colonne.

O CHE RAZZA DI SANTI San Pietro e San Bartolomeo, se in vita colla parola e coll'esempio alle giovani generazioni cristiane insegnano ad essere SOBRI e VIGILANTI, ed ora, ogni anno quando vengono, chiamano la gioventù là dove essa, in un'atmosfera satura di sensualità, perde il pudore, sperimenta il fuoco delle passioni, si avvolge nel fango.

O CHE RAZZA DI SANTI San Pietro e San Bartolomeo se devono venire a portare la discordia nelle famiglie, la prepotenza di figli contro genitori che per una troppo lunga serie di debolezze sono esautorati e impotenti a fermare la loro corsa al piacere ed alla rovina morale, la rivolta di ragazze che a dispetto della proibizione e forse anche delle lacrime della madre vogliono ad ogni costo andare al ballo.

\*\*\*

O CHE RAZZA DI SANTI San Pietro e San Bartolomeo se la loro festa deve ogni anno disgustare gli animi, del Pastore e dei figli; e questo, vergogna il dirlo, per il capriccio interessato di alcuni e per la vacuità di altri che sembrano fare del ballo la CONDITIO SINE QUA NON per vivere e lasciar vivere.

O CHE RAZZA DI SANTI CHE VU AVETE!

\*\*\*

Così pensai l'altro giorno quando nella via vidi il manifesto.

Ora che scrivo ho quasi rimorso di aver trattato con sì sbarazzina confidenza i nostri Santi Patroni e, nella calma della riflessione, lento e guardingo vado appoggiando il pensiero sul secondo corno del dilemma: O CHE RAZZA DI GENTE CHE VU SIETE!?

## SU BALLO

### Disposizioni dell'Episcopato Triveneto

1. — Qualora, in occasione di una festa religiosa, venisse indetto un pubblico ballo, si tolga alla festa ogni solennità esteriore, sia in Chiesa come fuori di Chiesa.

Quindi in Chiesa si tengano le funzioni solite di ogni festa, senza pompa straordinaria di apparati e di musica; non vi sia lo scampanio proprio delle feste solenni; non si facciano processioni. Nel pomeriggio si tenga una funzione riparatrice (breve adorazione, canto del « Misereere » e benedizione eucaristica).

2. — Nello stabilire l'itinerario delle processioni, in qualunque tempo e per qualsiasi motivo si facciano, si omettano quelle contrade o piazze dove si sogliono tenere feste da ballo.

3. — Non si benedicano quelle case dove si tengono balli, nè le case di coloro che organizzano feste da ballo. Che se alcuni di costoro, che hanno dato locali od hanno promosso balli, si dichiarano pentiti, non si conceda la benedizione se prima non hanno in iscritto, od alla presenza di testimoni, promesso di non farlo più in avvenire.

4. — I promotori od impresari di feste da ballo e tutti coloro che positivamente concorrono ad istituirle, mantenerle, appoggiarle (coll'affittare i locali, col tenervi il buffet, col suonare ecc.), come pure coloro che frequentano i balli, non devono essere proposti come Fabbri- cieri o Commissari; non possono essere assunti al servizio delle Chiese e delle sacre funzioni come Sagrestani, Organisti, Cantori ecc.; non vengano accettati come membri di Confraternite, di Pie Unioni e di Associazioni Cattoliche, e, se già ammessi ed avvisati, non desistono dal prendere parte o dal cooperare alle feste da ballo, siano destituiti od espulsi.

SE I GENITORI COMPRENDESSERO VERAMENTE TUTTO IL DANNO MORALE CHE ARRECANO ALLE FIGLIOLE PORTANDOLE ALLE FESTE DA BALLO... ESSI LASCIEREBBERO SUBITO QUELLE SALE STUPITI E NAUSEATI.

Anonimo

## IL CINEMA?

Non posso dire con quale frequenza ma sono invece in grado di assicurare che d'ora in avanti, nella nuova sala dell'Asilo, si daranno periodicamente delle proiezioni. Trattative in questo senso sono infatti in corso con il Centro Cinematografico Bellunese.

Non occorre dire che, salvo avviso in contrario, le rappresentazioni sono per tutti.

Non ci si possono fare troppe illusioni sugli incassi perchè il noleggiare e le tasse si prendono la parte maggiore; comunque è bene si sappia che il ricavato netto va pro Asilo.

Le impressioni raccolte dalle prime rappresentazioni sono buone e fanno sperare che l'iniziativa incontri il favore se non di tutta certo della parte sana della popolazione.

Il tempo dirà l'ultima parola.

# L'ASILO

## Un onore

per la Parrocchia è quello di aver affrontato con decisione il vecchio problema e di averlo risolto, nel giro di pochi mesi, almeno nel suo aspetto fondamentale l'edificio.

Le testimonianze più belle sono venute, e continuano a pervenire, a questa Parrocchia dagli estranei che dinanzi alla mole della costruzione nel suo insieme e nella visita poi ai diversi ambienti non nascondono la loro meraviglia e non fanno economia di elogi.

## Una vergogna

sarebbe quella di fermarvi non dico già a metà strada ma sull'orlo del traguardo.

Avete dimostrato coraggio quando senza mezzi vi siete messi al lavoro senza guardare a difficoltà e incomprendimenti.

Avete dato prova di risolutezza quando per settimane e mesi furono vostro quotidiano appuntamento le impalcature, dove la festa degli incontri diceva tutta la volontà di arrivare fino in fondo o fino in cima, come dir si voglia.

Ma, è cosa nota, il coraggio e la risolutezza non sono cose rare e difficili; rara e difficile è la **perseveranza** ed è proprio essa che dimostra il valore di un uomo e di una popolazione.

Non basta aver lavorato, ora bisogna essere perseveranti.

Scriveva il Guerrazzi: **Agli uomini in generale manca la costanza nei propositi, e ciò fa sì che le loro imprese quasi sempre rovinino.**

Via allora ogni scoraggiamento e pessimismo!

Il cammino che ci resta è nulla in confronto di quello già percorso.

Le difficoltà vanno ogni giorno diminuendo.

Il milione che ci manca non ci deve spaventare in nessun modo; tant'è vero che per averlo basta

## UNA SOTTOSCRIZIONE

libera e generale.

Nessuno è obbligato a dare, ma batteremo alle porte di tutti.

Nessuna quota è stabilita, ma i primi posti sono riservati alle persone più facoltose.

Non sarà rifiutata la tenue offerta della vedova ed il ricco ha, se vuole, la libertà di sfigurare davanti a lei: sottoscrizione libera e generale.

Un milione è la somma che ci occorre; per raccogliarlo però — e in breve tempo — non basta lanciare una sottoscrizione, bisogna anche emanare

## un comunicato

preciso, chiaro e diviso in quattro punti più una coda.

1. — Le persone facoltose della Parrocchia sono ormai state interessate personalmente della iniziativa con la preghiera di mettersi davanti. Qualcuno ha già risposto e bene, dagli altri attendiamo.

2. — Per la sottoscrizione saranno incaricati uomini di fiducia, i quali passeranno per le case verso la fine di questo mese, secondo un programma che verrà tempestivamente annunciato in Chiesa.

3. — Il prossimo numero del Bollettino, che uscirà la prima quindicina di ottobre, porterà l'elenco completo dei sottoscrittori.

4. — Il 30 settembre è la data di chiusura della sottoscrizione, non nel senso che dopo non si ricevano le offerte dei ritardatari o il bis degli ultragenerosi, ma nel senso che scaduto quel termine l'Amministrazione passerà a fare una graduatoria generale di tutti gli offerenti, graduatoria in base alla quale, come da impegno a suo tempo preso, si sceglieranno i nomi dei « Benefattori Insigni » da scolpirsi sulla lapide e quelli per l'intestazione dei locali.

E adesso la coda.

« Se tu sai formare il disegno di una nobile impresa, e vuoi perseverarvi finché non sia compiuta, quand'anche in quell'opera avesse a sanguinarti il cuore, non ti arresti alcun ostacolo, chè la tua ora verrà. »

Avanti! Tu otterrai il premio, tu giungerai alla meta ».

(MACKAY)

Il segreto del successo è la costanza del proposito.

(DISDRAELI)

## La scomunica ai Comunisti

Espongo anzitutto il testo del Decreto emanato dal S. Ufficio il 1° luglio del corr. anno ed aggiungo poi un breve commento di spiegazione.

### TESTO

1. — E' LECITO iscriversi o dare appoggio a Partiti Comunisti?

— NO!

— E i MOTIVI sono due: 1) il Comunismo è materialista e anticristiano; 2) i dirigenti del Comunismo, benchè a parole dichiarino qualche volta di non combattere la Religione, di fatto però, con la teoria e con l'azione, si dimostrano ostili a Dio, alla vera Religione e alla Chiesa di Cristo.

2. — E' LECITO pubblicare, diffondere o leggere libri, periodici, giornali o fogli volanti, che sostengono la dottrina o la prassi del comunismo, o collaborare in essi con degli scritti?

— NO!

— MOTIVO: si tratta di cosa già proibita dal codice di diritto canonico il quale nel can. 1399 proibisce appunto gli scritti « di qualunque scrittore, che in qualsiasi maniera tentino di scalzare i fondamenti della religione ».

3. — POSSONO ESSERE AMMESSI AI SACRAMENTI i fedeli che consapevolmente si iscrivono a Partiti Comunisti o leggono, diffondono ecc. gli scritti di cui sopra?

— NO.

— MOTIVO: la legge divina comanda ai sacerdoti di rifiutare i Sacramenti a coloro che non hanno le necessarie disposizioni.

4. — INCORRONO LA SCOMUNICA i fedeli che professano la dottrina del Comunismo materialista e anticristiano, e anzitutto coloro che lo difendono o se ne fanno propagandisti?

— SÌ, incorrono « ipso facto » e cioè automaticamente, senza bisogno di sentenza o dichiarazione o condanna, la SCOMUNICA RISERVATA IN MODO SPECIALE ALLA SANTA SEDE.

— E il MOTIVO è questo: detti fedeli sono calcolati e sono in realtà apostati dalla fede cattolica.

Successivamente fu precisato:

1. — Le risposte riportate valgono anche per i socialisti che professano le dottrine atee e materialiste del marxismo.

2. — Per il sacramento del matrimonio, data la sua particolare natura, non vige l'esclusione di cui parla al n. 3.

### COMMENTO

1. — Il Decreto si può considerare come il più importante avvenimento storico del dopoguerra. Leone Magno fermò le armate di Attila verso il giardino d'Europa. Il Concilio di Trento sventò le insidie della rivoluzione protestante.

Il provvedimento del Sant'Ufficio viene a difendere la fede e la civiltà, minacciate dall'eresia comunista.

2. — A incorrere nella scomunica non sono tutti i comunisti, ma quelli, per intenderci, « veri », cioè quelli che professano la dottrina del Comunismo materialista e anticristiano.

Per essere assolti, eccetto il caso di pericolo di morte, bisogna che ricorrano o facciano scrivere alla Santa Sede.

3. — Il Decreto non è rivolto contro questo o quel partito comunista, ma contro tutto il comunismo mondiale, la cui lotta contro la religione e la Chiesa ha avuto fasi così evidenti che nessuno può essere ancora in buona fede.

4. — Importa sottolineare che la Chiesa, pur nella severità di una disposizione resa necessaria dallo sviluppo degli avvenimenti, è sempre la Madre che attende a braccia aperte il ritorno dei figli.

20.617.412.464

sono le lire che i fumatori danno allo Stato in un solo mese: di questi L. 20.368.666.161 per tabacchi e L. 248 milioni 746.303 per cartine e tubetti per sigarette.

Di questi milioni, quanti biglietti da mille sono usciti dalle nostre tasche?

E quanto spendiamo mensilmente in divertimenti, svaghi e capricci?

Facciamo un po' di esame di coscienza e poi guardiamoci nello specchio per vedere se ci viene il rossore in viso per le poche lirette che diamo in opere buone.

Il denaro consacrato alla beneficenza non ha merito, se non rappresenta un sacrificio, una privazione.

(CANTU')

## Pericolo! Pericolo!

Non più di rompere i vetri dell'Asilo, come avvertivo l'altra volta che nessuna rottura è stata segnalata, ma di andare a finire sotto qualche macchina, se non si ha giudizio nelle strade.

Il traffico è incessante e spiacerebbe che dovessero capitare delle disgrazie. Attenti ai bambini!

## NOTIZIE VARIE

L'esame di dottrina ai **rimandati** sarà tenuto l'ultima settimana di settembre. Intanto, fin d'ora, riprendano in mano il testo e si preparino. La raccomandazione oltre che a loro va rivolta anche e soprattutto ai rispettivi genitori.

\*\*\*

Molti domandano informazioni sulla prima Comunione e sulla Cresima.

Per la prima Comunione spero che non debba essere rimessa alla prossima primavera. Per la Cresima attendo di parlare con Sua Ecc. il Vescovo.

Sull'una e sull'altra sarà data una comunicazione definitiva in Chiesa.

\*\*\*

La raccolta delle uova pro Asilo cessa con il mese di agosto per lasciare il posto alla **sottoscrizione** di cui sopra.

\*\*\*

Con il prossimo anno, come in tutti i paesi vicini e lontani, in occasione di funerali si offrirà ai fedeli l'opportunità di ricordare il defunto mediante libere « **offerte pro Asilo** » che un incaricato segnerà e che poi saranno regolarmente pubblicate sul Bollettino.

\*\*\*

Il caldo se è stato una manna per il turismo sta per compromettere, oltre al taglio del fieno, anche il grano e l'uva.

Di questa eccezionale siccità tutti ne parlano, ma sono pochi quelli che hanno compreso che la maniera migliore per scongiurarla era quella di parlarne al Signore nelle funzioni che si sono tenute **ad petendam pluviam**.

\*\*\*

Una nuova casa in Parrocchia: quella dei fratelli Caldart di Alessandro, a Casarine. Tre piani con oltre 15 stanze. Bene! Bene anche ed auguri a quelli che stanno preparando la cazzuola.

\*\*\*

Dalle Colonie sono tornati quasi tutti i bambini. Aria buona, cibo abbondante e sano, serviti come principi, riposo e passeggio: ce n'è d'avanzo per avere un po' di gratitudine verso chi ha fatto del suo meglio per procurare loro tanta abbondanza e felicità. Ma non tutti ci sentono da questo orecchio, perchè, per certuni, la Colonia è diventata, non si sa come, un diritto. E guai a non filare in gamba!

### Se proprio non puoi

dare la tua offerta in denaro nella sottoscrizione pro Asilo, prendi in mano gli attrezzi e fa una panca, una sedia, un tavolo; guarda nelle tue stanze se hai qualche mobile od utensile che non adoperi e che è presentabile. Farai la tua figura lo stesso e l'Asilo ora ha proprio bisogno di quelle cose là.

Conosco due maniere per andare alla malora: rubare e lavorare di festa.

(IL CURATO D'ARS)

La famiglia Da Rold Arturo invia saluti a suoi conoscenti ed amici dalla lontana Argentina.

## Offerte per l'Asilo

(dal 10 luglio al 31 agosto)

Roni Giuseppe e Cornelia occ. batt. figlio lire 1000; **In mem. Nella Tissi:** Comm. A. da Borsò 500, Cav. E. Terracina e impiegati Tribunale 2000, fratelli Tissi 2500, co. A. Miari 1000; Casagrande Liduina 1000, Caldart Cristina 300; Barcellona Elisa 1000; Righes Angela fr. 5 (lire 750); Praloran Gioachino 500; Santiago Fazio 500; Righes Ada fr. 5 (L. 750); Casagrande Luigi di Angelo 880; Marni Elda 500; Zampieri Maria 500; N. N. 10.000; N. N. 1000; De Menech Antonio dollari 10 (L. 6000); Capraro Giovanni fu Giuseppe 1000; Da Rold Primo 500; Fant Josefa 1000; Fant Angelo 1000; Canton Margherita fr. 5 (L. 770); Righes Rita 1000; Costa Giacomo 2400; Caldart Antonio 1000.

La raccolta delle uova ha dato L. 16.955, la proiezione L. 2000.

Totale Entrate L. 57.305.

In mano d'opera: Carli Luigi L. 2000; De Menech Maria 800; Murer Amelia 400; Dell'Eva Lidia 800; Righes Santina 800; Righes Agnese 800; Dell'Eva Agnese e Matilde 1600; Carlin Emma 800; Colbertaldo R. e N. 1200; Coletti Gemma 400; Casol E. 400.

A tutti i più vivi ringraziamenti.

### Primi sottoscrittenti

Appena sentito l'odore della nuova iniziativa diedero la loro adesione: D. Natale Carli lire 1500; N. N. 10.000; Murer Sebastiano 2000.

### Avviso importante

Può darsi benissimo che, tra i molti, abbia dei debiti senza sapere di averli. Cose grosse no di certo, ma qualche piccola pendenza mi può essere sfuggita. Se qualcuno avanza denaro o diritti lo faccia presente senza riguardo. Mi dispiacerebbe se egli per timore lasciasse correre. A ognuno il suo.



Pei chierici poveri:

Raccolte in Chiesa L. 756, e versate in Curia Vescovile.



Col di Salce: Canevese Egidio L. 200; Gen. Zaglio Pietro 100; Coletti Costante 100; Carlin Giuseppe 50; Bortot Antonio 50; Battiston 50; Sponga Giulio 50; D'Este 50; Bianchini Primo 50; Marin A. 50; Chierzi Giuseppe 50; Capraro Tullio 30; Pellegrin Daniele 26; Ferpi 25; Sponga Antonio 25; L. 20: Da Ronch Rachele, Colle Teresa, Casagrande Elisa, De Bon Costante, Bortot Tommaso, De Donà Antonio, De Salvador Giuseppe; Vari 21. Totale L. 1077.

Salce: Murer Antonio L. 100; Merlin Maria 50; Speranza Clara 50; De Pellegrin Francesco 50; Ranon Arcangelo 50; Casagrande Teresa 30; Costa Carolina 31; Fiabane Narciso 30; Roni Marina 30; Schiocchet Antonio 30; Tavi Oliya 30; Triches Giuseppina 25; L. 20: Bortot Michele, Mazzorana Maria, Fiabane Rosina, Coletti Angelo, Murer Sante, Tropea Vittoria, Roccardi Angelo, Carlin Angelo; N. N. 10. Totale lire 676.

Canal: Dal Pont Elisa L. 50; De Bona Maria 50; Balcon Elisa 25. Totale L. 125.

**Pra Magri:** Somnavilla Giacomo L. 45; Caviola Rodolfo 30; Roldo Attilio 25; Bortot Luigi 25; Roldo Luigi 21; Dal Pont Ester 20; Nadalet Antonio 20; Bianchet Primo 20; Zandomenego Pierina 15; N. N. 5. Totale L. 226.

**Bettin, Casarine, Prade, Col da Ren:** Righes Maria L. 120; De Toffol Fioretta 100; Bolzan Anna 100; Zandomenego Maria 100; Caldart Erminia 100; L. 50: Righes Silvio, De Nard Rina, De Martin Maria, Triches Angela, Busin Maria, De Vecchi Maria, Dal Farra Adelia, Sommacal Filomena, Righes Elvira, Dardi Ginetta, De Menech Bortolo, Dell'Eva Silvio, Tormen Marina, Egitto Angela, Dalla Rosa Angela, Celato Irene, Troian Marianna 40; Fenti Ester 35; L. 30: Menegolla Erminia, Triches Francesco, N. N., Tibolla 25; Egitto Francesco 25; N. N. 20; De Min Giulia 20; Pison Gigetta 17; Colturato 15; N. N. 10. Totale L. 1617.

**Giamosa:** Celato Galliano L. 100; Da Rold Enrico 50; Da Gioz Olga 50; Bristot Pietro 50; Trevisoi Antonio 50; Rigoni Faustina 50; Dal Pont Giacomo 50; Cadorin Giulio 50; Palma Giuseppe 50; Tolot Pietro 60; Serafini Giovanna 40; Zampolli Cate 40; Levis Giosafat 30; Fiabane Lisa 30; Bianchet Maria 30; Zanussi Gino 30; Menato Iole 30; Da Rold Maria 35; L. 25: Zampieri Catina, Marcolina, Serafini Enrico, De Salvador Rosa, Zampieri Valentino; L. 20: Da Rold Eugenio, Deola Umberto, Da Rold Attilio, Roni Guglielmo, De Nard Riccardo, Capraro Luigi, Casol Luigi, Candea Attilio, Da Rold F., Celato Mariano, De Nard Sergio; Varii 58. Totale L. 1228.

**Canzan:** Capraro Augusto L. 250; Loris Rino 100; Pitto Nereo 100; Casagrande Angelo 50; Sovilla Maria 30. Totale L. 530.

**Bes:** Carli Silvio L. 50; Candaten Linda 50; Da Rold Attilio 50; Carli Giorgio 50; Dal Pont Enrico 52; Garna Ida 30; Seronide Enrica 30; D'Isep Fioravante 30; Fiabane Ernesto 30; Lazari Francesco 20; Fiabane Giacomo 15; Da Rold Florindo 20; Varii 32. Totale L. 439.

**Col del Vin:** Sovilla Carolina L. 50; Reolon Luigi 30; Bristot Graziano 30; Caldart Luigia 25; Caldart Egidio 25; Caldart Rosa 20; Sovilla Teresa 20; Reolon Luigia 20; Fregona Vittorio 19; N. N. 10. Totale L. 249.

Pervennero inoltre le seguenti offerte: Roccardi Plinia L. 200; Coletti Agostino (Francia) 200; Caldart Cristina 200; Bristot Amalia 200; Bortot Giovanni 200; De Bon Giuseppe 200; De Menech Antonio 1000.

A tutti grazie di cuore.

### POSTA AEREA

Coletti Agostino, Bristot Amalia, Bortot Giovanni e De Bona Giuseppe — Vi ringrazio dell'offerta per il Bollettino che mi fu consegnata dai vostri familiari.

De Menech Giulio — E' passato un anno! Coraggio! Segue lettera. Sta bene.

Murer Irma — Siamo in fastidio. Speriamo bene. Auguri e grazie.

A tutti i parrocchiani presenti e assenti le più copiose benedizioni.

*Sii di buon esempio ai fratelli nell'ordine della tua vita, nell'opera della fede e della carità cristiana.*

## STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 14 luglio al 31 agosto)

### NATI e BATTEZZATI

14. Roni Ivo Luigi di Giuseppe e Dalla Vecchia Cornelia, da Giamosa.
15. Paris Paolo Andrea di Pietro e di Lovat Anna, da Bes.
16. Corso Gianpaolo Lucio di Pompeo e di Giusti Giovanna, da Salce (passaggio livello).
17. Busicchia Dino Antonio di Antero e di De Marco Elsa, da Prade.
18. Da Rold Giovanna Alda di Giuseppe e di Spada Zemira, da Giamosa.

### MORTI

- De Toffol Concetta Luigia fu Giovanni, di anni 60, vedova di Bortot Giosuè, da Nogarè.  
Tissi Nella fu Carlo e fu Gervaso Angela, di anni 56, nubile, casalinga, da Col di Salce.

## Paganesimo che ritorna

Divertiamoci: godiamo la vita. Questo per tanti il gran pensiero, anzi, si può dire, l'unico pensiero di oggi. Quindi balli, veglioni, cene, gite, spassi per dar sfogo a tutte le passioni, a tutti gli istinti.

L'adempimento del dovere, un po' di sacrificio, la coscienza? elevarsi nella cultura, nella educazione? sforzarsi di essere buoni? Malinconie da quaresimalista.

Si salvano, se è possibile, le apparenze, ma poi non ci si bada: non si pensa al domani, all'anima, a Dio, all'eternità. Domani? sarà quel che sarà.

Intanto divertiamoci.

E così si gode anche a costo della salute, a costo di vuotare il portafoglio, di consumare il frutto del lavoro, di sciupare la giovinezza.

Questa non è vita da uomini, ma da bestie. Si deve star allegri, d'accordo, ma sempre nel Signore, da cristiani.

Pensare solo a mangiare, a bere, a divertirsi, è da pagani, non da cristiani. Eppure quanti anche nei nostri paesi menano questa vita disgraziata.

## Una paroleffa alle brave ragazze

La vanità è fumo, il lusso è spreco, la moda è febbre che fa spendere, ingelosire, delirare e invidiare.

Non mortificate il vostro corpo con busti, cinture, o certe scarpine ortopediche o strette che imprigionano e sacrificano i piedi, come usano le cinesi.

Anche nella pettinatura amate la semplicità: quello che è semplice è grazioso, bello, piacevole perchè naturale. Ho letto che la Regina Elena aveva una pettinatura semplice che non cambiava mai, così la scrittrice — premio Nobel — Grazia Deledda ed altre donne degne di ammirazione per intelletto e virtù.

Scegliete la pettinatura che più conviene al vostro viso e poi mantenetele. Il cambiare spesso pettinatura, è segno di leggerezza e di vanità. Certe pettinature strambe trasfigurano il viso, lo invecchiano, o lo rendono meno piacevole o sciupano certe magnifiche masse di capelli che sono ornamento splendido della donna.

Non ridete, per leggerè queste riflessioni sul Bollettino. L'abbigliamento del corpo è il linguaggio dell'anima. Dal modo con cui veste, calza o tiene la capigliatura, le unghie, le labbra e il viso, si può giudicare se la ragazza o donna sia frivola, leggera, sciocca, oppure simpatica, seria e di carattere.

## Il Sinodo per il popolo

VII.

Le Cost. N. 148-149 si riferiscono ai Vicari Economi, cioè a quei sacerdoti che reggono una Parrocchia, quando questa è vacante. L'Economo Spirituale deve essere molto prudente; non deve introdurre novità nè cambiare consuetudini, a meno che non si tratti di GRAVI abusi da sradicare, nel qual caso ne riferirà al Vescovo che, dopo matura considerazione, provvederà alla futura pace del popolo e del Pastore. L'Economo poi non faccia nulla che possa portare pregiudizio ai diritti del Parroco o del Beneficio Parrocchiale e soprattutto non fomenti i desideri ed i maneggi dei partiti circa la nomina del nuovo Pastore: si guardi ben bene dal promuovere pubbliche sottoscrizioni, cioè raccolte di firme, per essere nominato lui: non ecciti con parole o con scritti i fedeli in suo favore: nulla insomma faccia per accaparrarsi il posto. Se lo facesse, sarà gravemente punito secondo i Sacri Canonici. Se sarà necessario egli ammonirà i fedeli a non volere impugnare od impedire la libertà della Chiesa nella provvisione delle Parrocchie. Questo è un GRANDE CRIMINE colpito anche con le Censure della Chiesa, cioè con la scomunica.

Si lasci che il Vescovo provveda a norma dei Sacri Canonici e si accetti il Pastore che Egli nella sua prudenza manderà.

Il Cooperatore o Cappellano obbedisca al Parroco, lo difenda se è combattuto dai cattivi e, se è vecchio e malandato di salute, lo tratti con la massima carità. Cost. 150.

I Curati che hanno Chiesa e casa propria sono si cooperatori del Parroco, ma il loro Ufficio abbraccia molti diritti e doveri che sono propri dei Parroci ed in parte sono enumerati nelle Lettere di nomina.

I Rettori di Chiese sono sotto la giurisdizione del Parroco: perciò non possono disporre come loro pare e piace circa l'ordine delle sacre funzioni, la predicazione, ecc., nè possono introdurre novità di qualche importanza senza il consenso del Parroco. Le Chiese di Loreto, di S. Pietro e di S. Gervasio di Belluno restano soggette immediatamente al Vescovo. Cost. 155.

I Mansionari si trovano pressapoco nelle stesse condizioni: per di più hanno l'obbligo di aiutare il Parroco nel sacro ministero e disporre le funzioni in modo che sia a loro come ai fedeli resti il tempo di assistere anche alle funzioni parrocchiali. Cost. 156.

## La grande ricetta

Sei tu in pace con la coscienza? Prega; la tua preghiera ti conserverà la pace.

Sei bersagliato da tante tentazioni? Prega; la preghiera ti sosterrà.

Sei caduto in qualche peccato, in qualche miseria? Prega; la preghiera ti rialzerà.

Sei triste, avvilito, preoccupato? Prega; la preghiera ti conforterà.

Oh, sapete perchè la vita riesce sempre più pesante e difficile e dolorante? Perchè non si prega più.

Sapete perchè si va di male in peggio? Sapete perchè la gioventù è tutta travolta, corrotta, bestemmia-trice? Sapete perchè non c'è pace in tante case? Perchè non si prega più.

Basti dire che ci sono di quelli che non sanno nemmeno il Padre Nostro nè i Comandamenti.

## Si allietino i cieli - esulti la terra

Il giorno dell'Ascensione nelle quattro grandi Basiliche di Roma fu letta solennemente la Bolla Papale che indice il nuovo Anno Santo che decorrerà dal Natale del 1949 al Natale del 1950.

« Se i peccati degli uomini, disse il S. Padre consegnando la Bolla, impediscono di entrare nell'immenso Anno Giubilare in uno stato di tranquillità definitiva, universale, scevra da ogni minacciosa incertezza, possano le preghiere e le penitenze, con le quali i fedeli, a compimento dei patimenti di Cristo, daranno soddisfazione alla giustizia divina, contribuire ad ottenere al genere umano quella vera concordia dei cuori e quella genuina pace, che solo Dio può donare ».

« La onnipotente benedizione del Signore si effonda in modo speciale sull'Anno Santo 1950, per farne, col materno ausilio di Maria Regina del mondo, un anno di accresciuta fede, di sovrabbondante grazia che tolga ogni colpa e peccato, di perdono e di amore, che, tutti gli uomini unendo fra loro e con Dio, li conduca a riprendere con maggior ardore il cammino verso un avvenire di santità e di pace! ».

\*\*\*

Il Giubileo è una amnistia generale di tutte le pene da espiare in conseguenza dei nostri peccati: ha di mira l'espiazione delle colpe e l'emendazione della vita di tutti i cristiani ritornati umilmente a Cristo.

Scopi speciali di questo Anno Santo sono i seguenti: la fedeltà a Cristo ed alla sua Chiesa, la difesa dei diritti della stessa contro le insidie, gli inganni e le persecuzioni; la conversione sincera generale di tutti gli erranti (protestanti, ebrei, mussulmani, infedeli) ed anche dei poveri negatori ed odiatori di Dio; la pace in tutto il mondo e specialmente nella Palestina: l'unione di tutte le classi sociali nella giustizia e nella concordia fraterna: « le moltitudini dei bisognosi, traggano dal proprio lavoro di che onestamente vivere e dalla libertà e dalla carità dei più forniti di fortuna ricevano necessari ed opportuni soccorsi ».

Anno Santo, anno di preghiera, di penitenza ricco di opere di carità. Torni la pace nel cuore di tutti, fra le pareti domestiche, nelle singole nazioni, nella universale comunità dei popoli. Coloro che soffrono per il Signore abbiano la forza dei Martiri: i profughi, i prigionieri, coloro che sono stati strappati dalle loro case tornino quanto prima alla dolcissima loro patria: i sofferenti e gli angosciati siano colmati dalle celesti consolazioni. Splenda in tutti la virtù cristiana, tutti godano di quella grazia divina che è sicuro auspicio dell'eterna felicità.

Ringraziamo il Signore che speriamo dia a tutti noi di godere i benefici del prossimo Anno Santo, per il quale c'è tanta aspettazione nel mondo: prepariamoci ad andare possibilmente pellegrini a Roma, patria di ogni credente, per guadagnare i celesti favori o, se ciò non fosse possibile, a guadagnarli lo stesso, stando a casa e compiendo le opere prescritte a suo tempo indicherò.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno